

ALLE ORIGINI DELL'ARTE

LA PREISTORIA



Questa presentazione è stata realizzata dalla professoressa Antonella Jelitro

PREISTORIA E STORIA

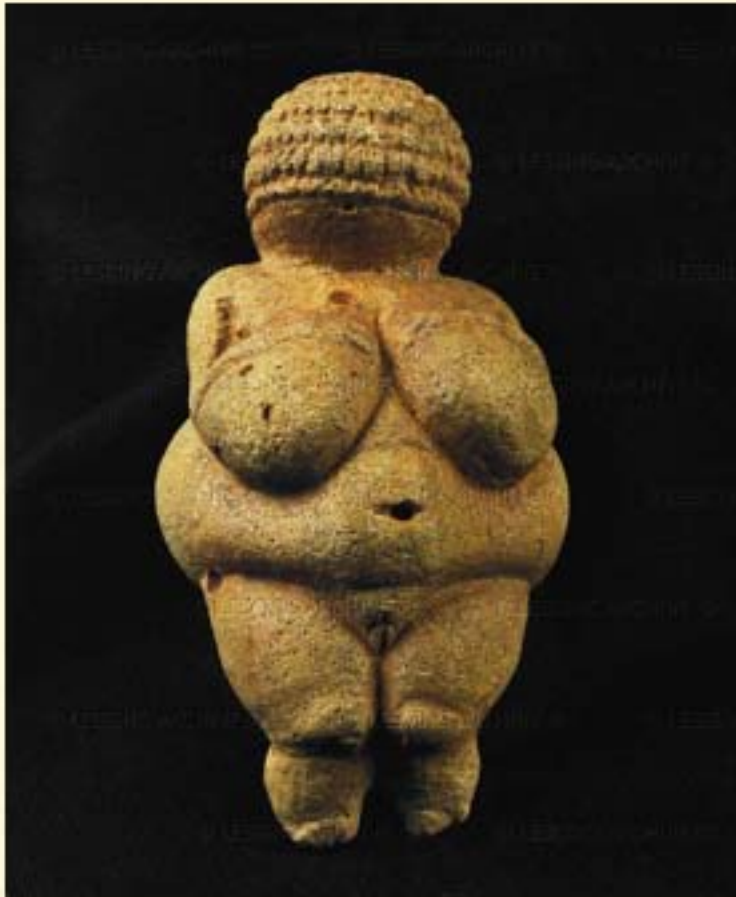
- Il lunghissimo periodo che va dalle origini del genere umano (4,4 milioni di anni fa circa) al IV - III millennio a. C. si chiama PREISTORIA e significa **prima della storia**.
- La STORIA ha inizio con l'invenzione della **scrittura**.
- La PREISTORIA manca dunque di fonti scritte e viene studiata grazie a tutti i dati che provengono dall'**archeologia** (manufatti).

- L'evoluzione stilistica di questi manufatti ha portato a suddividere la Preistoria in più PERIODI :
 - 1) Il PALEOLITICO o età della Pietra antica (2.500.000 - 10.000 a.C.)
 - 2) Il MESOLITICO o età della Pietra di mezzo (10.000 - 6.000 a.C.)
 - 3) Il NEOLITICO o età della Pietra nuova (6.000 - 4.000 a.C.)
 - 4) L'ETA' DEI METALLI (4.000 - V secolo a.C.)

IL PALEOLITICO SUPERIORE

- Il PALEOLITICO SUPERIORE copre un arco di tempo che va dal 30.000 al 10.000 a.C. circa.
- Le principali forme di espressione artistica di questo lunghissimo periodo furono:
- 1) L'**arte parietale** o **arte rupestre**, eseguita su pareti e soffitti di caverne o di ripari sotto roccia.
- 2) L'**arte mobiliare**, cioè piccoli oggetti realizzati in pietra o in osso.
- In una prima fase (23.000 - 19.000 a.C.) sono più numerose le raffigurazioni di figure femminili. In una seconda fase (13.000 - 9.000) a.C. prevalgono le raffigurazioni di animali.
- Le TECNICHE erano diverse: incisione, rilievo, scultura, pittura, modellato in argilla.

LE VENERI PREISTORICHE



VENERE DI WILLENDORF, (23.000 a.C.),
Vienna, Museo di Storia Naturale

Le cosiddette Veneri Preistoriche sono Statuette realizzate in **osso** o in **avorio** che misurano pochi centimetri.

Rappresentano **figure femminili** in posizione eretta con braccia sottili, gambe appena accennate, il volto non definito, e la zona del bacino e dei seni messe in forte evidenza.

Alcune sembrano gravide e tutte erano delle specie di "divinità" collegate al culto della **fecondità** e della **procreazione**.

In genere erano collocate all'interno di abitazioni, come **amuleti** protettivi del focolare domestico.

La VENERE DI WILLENDORF è stata realizzata in **pietra calcarea** ed è alta **11 cm**. presenta forme sovrabbondanti e braccia sottilissime appoggiate al petto.

La sua elaborata acconciatura a piccole protuberanze è stata interpretata come un **copricapo**.



DAMA DI BRASSEMPOUY, (23.000 a.C.),
Saint.Germain-en-Laye,
Museo di Antichità Nazionali

LA DAMA DI BRASSEMPOUY, fu ritrovata a Laudes, nella Francia sud occidentale; è una statuetta in **avorio** di soli 3.7 centimetri.

Diversamente dalle altre Veneri Preistoriche il suo viso è ben delineato e forse rappresenta un **ideale di bellezza** femminile differente dai canoni delle veneri coeve. Forse, invece, si tratta di un **ritratto**.

Profonde incisioni verticali ed orizzontali formano sulla sua testa un reticolo che indica un'acconciatura oppure una **reticella** che tratteneva i suoi lunghi capelli.



BISONTE (20.000 - 12.000 a.C.), Saint.Germain-en-Laye, Museo di Antichità Nazionali

Bassorilievo eseguito a intaglio raffigurante un bisonte, ritrovato a La Madaleine, Francia sud occidentale.

LE PITTURE PARIETALI O RUPESTRI

Le pitture rupestri sono quelle pitture realizzate nel Paleolitico Superiore sulle pareti o sui soffitti rocciosi delle grotte.

I soggetti di queste pitture sono in prevalenza **animali**, ma si trovano anche **segni, impronte di mano e figure antropomorfe**.

La DATAZIONE di questi reperti è effettuata da BIOLOGI e CHIMICI tramite metodi scientifici sofisticati come il metodo del **radiocarbonio** (o carbonio-14), che analizza la presenza dell'isotopo radioattivo del carbonio-14, che è costante negli esseri viventi ma che comincia a decadere dal momento della morte.

Le Pitture più antiche sembrano essere quelle della **Grotta Chauvet** (Ardèche, Francia), comprese tra 32.900 e 24.770 anni fa.

Lo studioso francese ANDRÉ LEROI-GOURHAN (1911-1986), per la datazione e l'analisi dell'arte preistorica, si basò su un **metodo stilistico**, grazie al quale individuò **quattro stili** dell'ARTE RUPESTRE.

I QUATTRO STILI DELL'ARTE RUPESTRE

Lo **STILE I** (32.000-25.000 a.C.) si definisce **figurativo - geometrico**, e comprende le opere d'arte più antiche che noi conosciamo. Non si trattava di pitture ma di *incisioni*, realizzate con larghi solchi su blocchi calcarei, che riportavano raffigurazioni schematiche di animali e molto probabilmente di organi sessuali (in genere femminili).



In questo blocco di calcare, ritrovato nell'ABRI (riparo) CELLIER (Dordogna, Francia) è incisa una **testa di cavallo** vista di profilo ed una **figura schematica** che forse rappresenta un organo sessuale femminile.



Lo **STILE II** (25.000-18.000 a.C.) si definisce **figurativo-sintetico**, perché rende le forme degli animali con linee essenziali.

Appartengono a questo stile i **bassorilievi** del RIPARO LAUSSEL (Dordogna, Francia), tra cui la DAMA DAL CORNO, e le **pitture a spruzzo di colore** con IMPRONTE NEGATIVE DI MANI della GROTTA GARGAS (Alti Pirenei, Francia). Il colore era spruzzato con una cannuccia ottenuta da un osso cavo.



Bassorilievo raffigurante una figura Femminile dal volto appena accennato, che tiene nella mano destra un **corno di bisonte**, simbolo di fertilità.

E' stata ritrovata nel riparo Laussel in Dordogna, una regione a sud-ovest della Francia

DAMA DAL CORNO, (20.000 a.C.),
Bordeaux, Musée d'Aquitaine



Cavallo maculato e impronta negativa di mani, Grande Sala, Grotta di Pech-Merle (Lot, Francia)

Lo **STILE III** (18.000-13.000 a.C.) è detto **figurativo-analitico** perché le figurazioni tendono ad un maggiore realismo, evidenziando particolari come il pelame dell'animale e raffigurando le corna in prospettiva, anche se vi sono ancora sproporzioni anatomiche; inoltre, il tratto è più sottile e viene introdotta la policromia.

Appartengono a questo stile le **pitture parietali** ed i **graffiti** della GROTTA DI LASCAUX (Dordogna, Francia) e DI PECH-MERLE (Lot, Francia).

GROTTA DI LASCAUX: LA SALA DEI TORI



SALA DEI TORI: PANNELLO DEL LIOCORNO



Nella parete sinistra della Sala dei Tori, chiamata "Pannello del Liocorno" vi è una delle poche figure fantastiche presenti nell'Arte Rupestre, che da' il nome all'intero pannello.

Si tratta di un **liocorno**, animale immaginario dal corpo di cavallo, con due lunghe protuberanze sulla fronte.



Tra i due grandi tori affrontati si trova un gruppo di **5 piccoli cervi**, dalle proporzioni identiche e disposti su tre piani differenti.

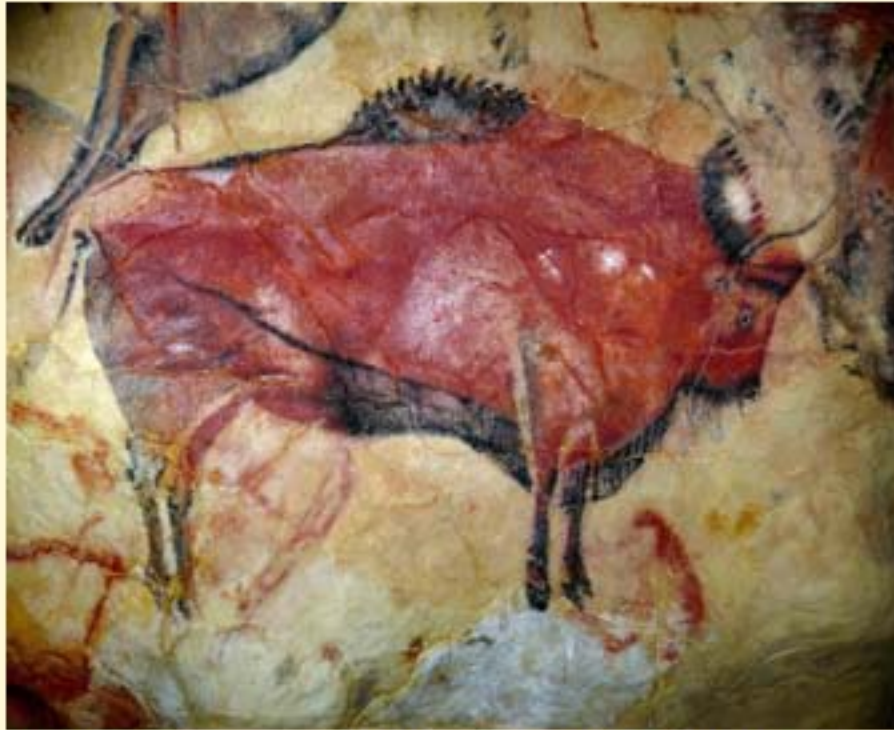
I due cervi esterni sono statici, i tre centrali sono in movimento (indicato dalla posizione delle zampe).

Il **cervo giallo e nero** è la figura centrale del gruppo; il degradare dei due colori indica il variare del pelame sul collo.



Questo **cavallo bicolore**, rosso e nero, fluttua sopra una serie di cavalli neri di dimensioni minori.

I cavalli stanno avanzando nella medesima direzione.



BISONTE, Grotta di Altamira, Spagna (13.000-11.000 a.C.)

Lo **STILE IV** (13.000-10.000 a.C.) è detto **classico** per il grande naturalismo delle figure, la precisione anatomica, la cura dei particolari, l'esattezza della prospettiva, il movimento delle figure, la policromia elaborata (con toni di colore o colori diversi miscelati).

Appartengono a questo stile le **pitture parietali** della GROTTO DI ALTAMIRA (Cantabria, Spagna del nord) e quelle della GROTTO DI NIAUX.

LA GROTTA DI ALTAMIRA



PITTURA RUPESTRE: MATERIALI E TECNICHE

Nelle pitture primitive, qualunque fosse il soggetto rappresentato (animali, scene di caccia, impronte di mani), i **CONTORNI** venivano tracciati con vari metodi:

- la punta di un dito intinto nel colore

- a graffito per mezzo di **penne** (aculei di porcospino, penne d'uccelli, punte di legno)

La **FIGURA** veniva riempita di colore mediante **tamponi** di muschio o di pelo di animale.

Nelle pitture più evolute i **DETTAGLI** venivano disegnati con **pennelli** rozzi fatti di fibre vegetali.

Il **SUPPORTO** era la nuda **parete rocciosa**, che a volte era preparata con uno strato di argilla.

I **PIGMENTI** utilizzati potevano essere **vegetali** (carbone, polvere di argilla, terre) o **minerali** (ossidi naturali di ferro e manganese e i loro composti come le ocre rossa e gialla).

Non è chiaro quali fossero i **LEGANTI** utilizzati, forse erano **materiali organici** (sangue, resine, grassi animali, latte e succhi di piante).

Nelle grotte molto umide, come quella di Altamira, forse i colori erano sciolti nell'acqua.

IL SIGNIFICATO DELLE PITTURE RUPESTRI

I PRIMI STUDIOSI, che analizzavano l'arte mobiliare, pensavano che gli uomini del Paleolitico non avessero problemi di sopravvivenza e avessero il tempo di decorare armi e strumenti.

Alla fine dell'Ottocento alcuni studi sugli **Aborigeni Australiani** favorirono lo svilupparsi di NUOVE TEORIE. Gli Aborigeni, il cui livello culturale era paragonabile a quello degli uomini primitivi, praticavano delle **cerimonie religiose** per favorire la moltiplicazione delle specie animali e a tale scopo raffiguravano sulle rocce tali animali.

ALCUNI STUDIOSI, tra cui l'ABATE BREUIL, giunsero alla conclusione che lo scopo dell'Arte Parietale fosse la **Magia Propiziatoria** della caccia e della riproduzione degli animali. La Pittura intesa come una scrittura magica, un **sortilegio**.

Difatti, nella pittura parietale mancano delle vere e proprie scene, manca uno sfondo e spesso gli animali galleggiano in aria. La pittura rupestre non ha un carattere narrativo-descrittivo, cioè non racconta una storia e non descrive la realtà.

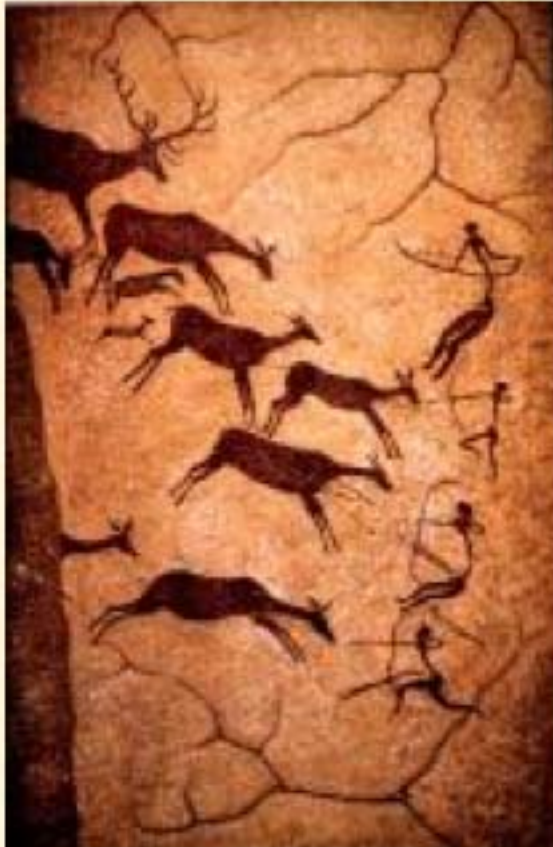


CAVALLO CON FRECCE, detto
Cavallo Cinese (15.000 a.C.),
Grotta di Lascaux,
(Dordogna, Francia)

Secondo tali studiosi, i **segni a forma di freccia o di penna**, che spesso erano incisi o dipinti vicino alle figure di animali, rappresentavano le FRECCE con cui venivano cacciati gli animali.

I gruppi di **segni rettangolari e a reticolo** indicavano le TRAPPOLE o i RECINTI con cui si intrappolavano gli animali.

LE TEORIE DI LEROY-GOURHAN



SCENA DI CACCIA,
Grotta di LASCAUX, Dordogna, Francia.

LEROY-GOURHAN abbandonò la teoria della magia propiziatoria.

Le sue analisi misero in evidenza che innanzitutto le **scene di caccia** nell'arte parietale del Paleolitico erano rare.

In secondo luogo, le **ossa** (rifiuti di pasto) rinvenute nelle caverne e nei ripari sotto la roccia hanno dimostrato che non vi era una corrispondenza tra la fauna dipinta e quella cacciata e consumata da quelle popolazioni primitive.

La **renna**, l'animale più cacciato dalle popolazioni del Paleolitico Superiore, nell'arte parietale svolge un ruolo secondario.



ORSO, Grotta di Chauvet, sud-est della Francia

Oltre alla renna, altri ANIMALI COMPLEMENTARI sono il **cervo**, il **mammuth** e lo **stambecco**, che generalmente sono raffigurati nell'area periferica delle pareti.

Gli ANIMALI PERICOLOSI (l'**orso** e i **felini**) sono i meno rappresentati e sono collocati nelle parti più profonde delle caverne.



VACCA CHE SALTA
(20.000 - 15.000 a.C.),
Grotta di Lascaux, Francia.

LEROY-GOURHAN notò che l'insieme di EQUIDI (**cavallo**) e di BOVIDI (**bisonte, uro**) costituisce più del **50%** del numero totale di figure animali raffigurate.

Gli animali dipinti non sono collocati in modo casuale, ma associati secondo uno schema di associazioni simboliche.

Il tema fondamentale delle pitture rupestri è la **coppia cavallo-bisonte**, che in genere è raffigurata nella parte centrale delle pareti. Gli EQUIDI rappresenterebbero il **principio maschile**, mentre i BOVIDI il **principio femminile**.

La Pittura Rupestre non aveva secondo lo studioso una funzione magica, ma una **funzione simbolica**; essa esprimeva una concezione del mondo: la Natura è divisa in elementi maschili e femminili, opposti ma complementari.

Questa complementarità è indispensabile per la vita.



BISONTE TRAFITTO da una lancia
che carica un UOMO CADUTO A TERRA
(Grotta di Lascaux, Pozzo)

➔ La FIGURA UMANA è rara nelle pitture parietali,
ed è sempre rappresentata in maniera molto schematica.

Nella parete sinistra di una parte della Grotta di Lascaux chiamata POZZO è rappresentata una scena, che fa riferimento ad un episodio particolare. È una cosa molto rara nella pittura parietale del Paleolitico.

Un **uomo** dalle membra filiformi è in terra ed un grosso **bisonte** alla sua destra probabilmente lo ha ucciso; la sua testa voltata indietro fa pensare che l'animale stia per lasciare la scena.

Accanto all'uomo vi è un **uccello**, di cui non è chiara la specie, appollaiato sopra un bastone. Nelle società primitive e antiche gli uccelli accompagnavano i defunti nell'aldilà.

Due segni a forma di uncino rappresentano probabilmente delle armi.

A sinistra è abbozzata la figura di un **rinoceronte**.

IL PERIODO MESOLITICO E QUELLO NEOLITICO

Verso il X MILLENNIO a.C. si verificarono dei profondi **cambiamenti climatici** dovuti ad un riscaldamento del clima terrestre. I ghiacciai si sciolsero e le grandi mandrie di erbivori (tra cui le renne) migrarono verso il nord, mentre l'ambiente in cui erano vissuti i cacciatori paleolitici si ricoprì di **foreste**.

Gli uomini del Paleolitico che erano abituati a vivere di caccia dovettero modificare le proprie abitudini; cambiarono le loro tecniche di caccia ed intensificarono la **raccolta di piante selvatiche**.

In seguito impararono a coltivare grano, orzo e miglio e nacque l'**agricoltura**; si dedicarono anche all'**allevamento** di ovini e bovini.

Dovettero passare da una vita nomade ad una **vita sedentaria**.

Inventarono **nuove tecniche** :

- la LEVIGATURA della pietra (per costruire asce per il disboscamento),
- la CERAMICA (per creare recipienti per cuocere e conservare i cibi),
- la FILATURA e la TESSITURA grazie alla lana delle pecore.



STRUMENTI IN SELCE, Museo Naturalistico
Archeologico, Vicenza



VASO in terracotta decorato con incisioni,
Copenaghen, Museo Nazionale

I PRIMI CENTRI PROTOURBANI



CATAL HUYUK, sito archeologico, Turchia

Fu uno dei primi centri cittadini della storia e risale al **VII Millennio a.C.**
Nella città non vi erano strade.



Le abitazioni rettangolari erano costruite con **mattoni d'argilla crudi** ed erano addossate una all'altra, forse a scopo difensivo.

Non avevano porte e vi si accedeva tramite **scale a pioli** poggiate sui tetti.

Sotto piattaforme rialzate, che fungevano da letti, venivano sepolte le **ossa dei defunti**, forse per avere la protezione dei propri avi.

CATAL HUYUK, Ricostruzione.

L'ETA' DEI METALLI

(V Millennio a.C. - VI SECOLO a.C.)

Con l'introduzione della METALLURGIA ha inizio nel V MILLENNIO a.C. nel Vicino Oriente e nel IV in Europa. L'Età dei Metalli, che può essere suddivisa in:

- **Età del rame** (4.000 - 3.000 a.C.)
- **Età del bronzo** (3.000 - XI secolo a.C.)
- **Età del ferro** (XIII secolo - VI-V secolo a.C.)

All'epoca fu inventato l'**aratro** e gli animali furono impiegati come forza lavoro. Gli UOMINI acquisirono il ruolo predominante nella società, mentre le DONNE, dedite alla filatura ed alla tessitura, iniziarono a condurre una vita soltanto domestica.

Nacquero anche le **differenziazioni sociali**, perché questo tipo di economia produttiva rendeva possibile l'accumulo di ricchezze. Ne derivò una maggiore conflittualità interna ai villaggi e la capacità di guerreggiare divenne molto importante.

Importanti ritrovamenti archeologici di questo periodo sono stati fatti nella NECROPOLI DI VARNA, in Bulgaria, dove sono state rinvenute 3 TIPI DI SEPOLTURE:

- le **tombe simboliche** → non vi era il defunto ma un viso modellato in argilla e abbellito con oggetti di ornamento e corredo in oro, rame, osso, ceramica;
- le **tombe con il defunto in posizione distesa** → con un ricco corredo in oro, scettri, placche, asce, vasi;
- le **tombe con il defunto in posizione flessa** → con un corredo comune.

LA NECROPOLI DI VARNA



INUMAZIONE IN POSIZIONE DISTESA,
Necropoli di Varna, Bulgaria



CORREDO FUNEBRE, Necropoli di Varna,
Bulgaria

LE CIVILTÀ' MEGALITICHE

Il MEGALITISMO è un fenomeno culturale e architettonico che si sviluppò dal V al II Millennio a.C. (tra il Neolitico e l'Età dei Metalli)

Il termine MEGALITE viene dal greco (mègas = grande, lithos = pietra).

Vi sono diverse tipologie di strutture megalitiche (in base alla loro funzione):

1) il **Menhir** (dal bretone men = pietra e hir = alta)

2) il **Dolmen** (dal bretone men = pietra e tol = tavola). Spesso i Dolmen erano ricoperti da un tumulo di terra o di pietre.

3) il **Cromlech** (dal gaelico crom = rotondo, ricurvo e lech = pietra)

Spesso sia Dolmen che Menhir erano incisi con segni o figure.

Le aree geografiche in cui sono presenti i megaliti sono due:

- L'EUROPA ATLANTICA
- IL MEDITERRANEO.

IL MENHIR



Il **menhir** è un **monolite**, cioè un enorme e unico blocco di pietra conficcato al suolo e sagomato in modo da assumere una forma appuntita e slanciata.

Le dimensioni di tale monolite erano variabili (da un metro a venti).

I Menhir erano spesso collocati in **lunghe file**, come a Carnac in Francia.

Probabilmente i Menhir erano **monumenti di tipo religioso** o culturale. Forse, invece, avevano lo scopo di indicare un **luogo di sepoltura**; spesso, infatti, presentano un volto umano, in ricordo del defunto, come in quelli presenti in Francia meridionale e in Corsica.

IL MENHIR ANTROPOMORFO



MENHIR ANTROPOMORFO
proveniente dal sito archeologico
di Filitosa, nella Corsica del sud
(Francia)

I MENHIR DI CARNAC



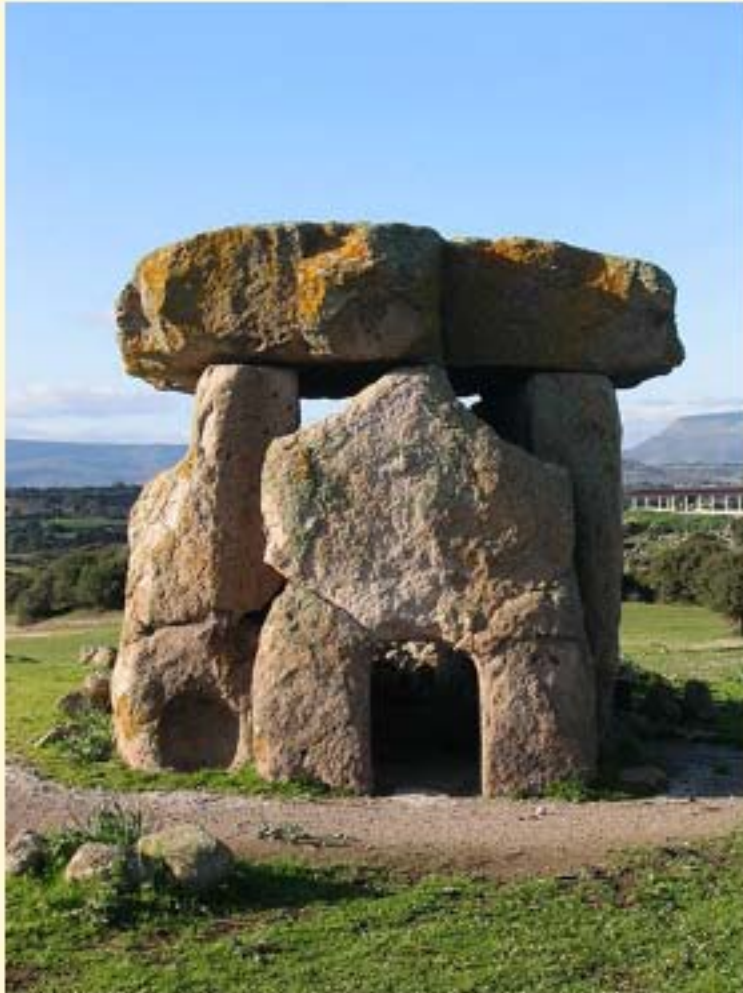
MENHIR (2.500 a.C. circa), Carnac, Bretagna, Francia.

A CARNAC, in Bretagna, vi è il complesso megalitico più grande al mondo, che comprende più di 2.500 MENHIR che, collocati in **file orizzontali** coprono un'area di 6 km circa.

L'orientamento di questi allineamenti corrisponde alla linea del sole nascente il giorno del **solstizio d'estate**.

All'alba di quella mattina i raggi solari colpiscono tutto l'allineamento fino al CROMLECH che è collocato all'estremità sud-est. Gli allineamenti corrispondono ad un **culto solare**.

IL DOLMEN



Il **dolmen** è una costruzione megalitica costituita da due o più monoliti verticali che sorreggono un monolite, o un lastrone, orizzontale.

➔ Tale sistema costruttivo è chiamato **sistema trilítico**.

Tale costruzione delimitava un'area coperta entro cui si svolgevano **riti religiosi** o si collocavano sepolture.

DOLMEN SA COVECCADA,
(Mores, Sassari), III-II Millennio a.C.
Altezza 2,70 mt.

IL TUMULO DI NEWGRANGE



Risalente al 3.200 a.C. è costituito da un ***ingresso***, un ***corridoio*** lungo 19 metri che porta ad una ***camera sepolcrale cruciforme***.

Sopra l'ingresso vi è un'APERTURA che nel giorno del **solstizio d'inverno** fa passare un raggio di sole che illumina soltanto per quel giorno la camera sepolcrale.

Altro elemento significativo sono le decorazioni a **spirali**.



TUMULO DI NEWGRANGE, Ingresso, Meath, Irlanda

La **spirale** è un motivo decorativo ricorrente nel Neolitico ed è presente nelle CERAMICHE, nelle INCISIONI RUPESTRI e nei MONUMENTI MEGALITICI. Era simbolo della **ciclicità dei fenomeni naturali** e dei ritmi biologici e riproduttivi.

STONEHENGE



- Stonehenge è un **cromlech** e si trova nell'Inghilterra meridionale.
- La sua costruzione è avvenuta in 4 FASI.
- La PRIMA FASE ebbe inizio intorno al 3.100 a.C. In tale fase fu realizzato un **terrapieno**, che comprende un **fossato** e dei **fori** (di circa un metro di larghezza e profondità), scavati nel gesso, che formano un CERCHIO di circa 86 metri di diametro.
- Dentro questi FORI sono state rinvenute ossa umane cremate. Secondo alcuni studiosi Stonehenge era una grande sepoltura; secondo altri studiosi questi fori venivano realizzati nel corso di cerimonie religiose.
- Dopo questa fase Stonehenge fu abbandonato e lasciato intatto per oltre 1.000 anni.
- La SECONDA FASE iniziò verso il 2.150 a.C., quando **82 pietre blu** (in dolerite blu), dal peso di circa 4 tonnellate ciascuno, provenienti dal Galles furono qui trasportate su rulli e slitte e poi su zattere nei fiumi Avon e Frome.
- Queste pietre furono collocate nel centro per formare un DOPPIO CERCHIO incompleto. L'ingresso fu allargato e allineato con il sorgere del sole al solstizio d'estate.
- La TERZA FASE ebbe luogo nel 2.000 a.C., quando vi furono trasportate le **pietre in arenaria grigia**, dal peso di circa 50 tonnellate ciascuna, che venivano innalzate con corde e conficcate nel terreno. Queste pietre formarono un CERCHIO ESTERNO. All'interno del cerchio furono collocati **5 triliti** in una disposizione a FERRO DI CAVALLO. Sono i resti che vediamo oggi.
- Nella QUARTA FASE questi lastroni furono risistemati nel ferro di cavallo e cerchio che vediamo oggi. All'epoca le pietre blu erano circa 60, ma sono state in seguito rimosse o rotte; ne restano frammenti sotto il livello del suolo.



STONEHENGE nel giorno del SOLSTIZIO D'ESTATE

I NURAGHI IN SARDEGNA



NURAGHE IS PARAS, Isili, Nuoro, veduta esterna e veduta interna
Nuraghe in sardo antico significava "***mucchio di pietre***"

IL NURAGHE

Il NURAGHE è una **torre** avente forma di tronco di cono; solitamente è a due piani.

A pian terreno presenta una **porta d'ingresso** architravata che conduce, attraverso un **corridoio**, ad una **camera circolare** coperta da una **pseudo-cupola**.

L'edificio è costruito con **blocchi di pietra**, senza utilizzo di malte cementizie.

I nuraghi venivano costruiti vicino a fonti e corsi d'acqua.

I primi studiosi ritenevano i Nuraghi delle tombe.

Secondo una teoria più recente i Nuraghi erano dimore per i vivi.

Secondo altri studiosi il Nuraghe aveva una funzione militare, a protezione di un villaggio o di un territorio.

In molti siti archeologici, come quello di BARUMINI, intorno ad un nuraghe maggiore furono costruite **abitazioni di forma circolare**, con la base in pietra e la copertura in legno e frasche.



Intorno al Nuraghe si sviluppava un **villaggio di capanne circolari in pietra**, con pareti interne e tetto in legno e paglia, come a BARUMINI (Cagliari), dove si trovano anche CAPANNE PLURICELLULARI, nate dall'aggregazione di più abitazioni. Al centro vi è una **forteza** costituita da diverse **torri**.

LE STATUE STELE

Le statue-stele sono **pietre rettangolari od ogivali** che rappresentano una figura umana, in modo fortemente schematico, e sono lavorate su tutti i lati. Ebbero larga diffusione nell'ETÀ DEL RAME in Europa.

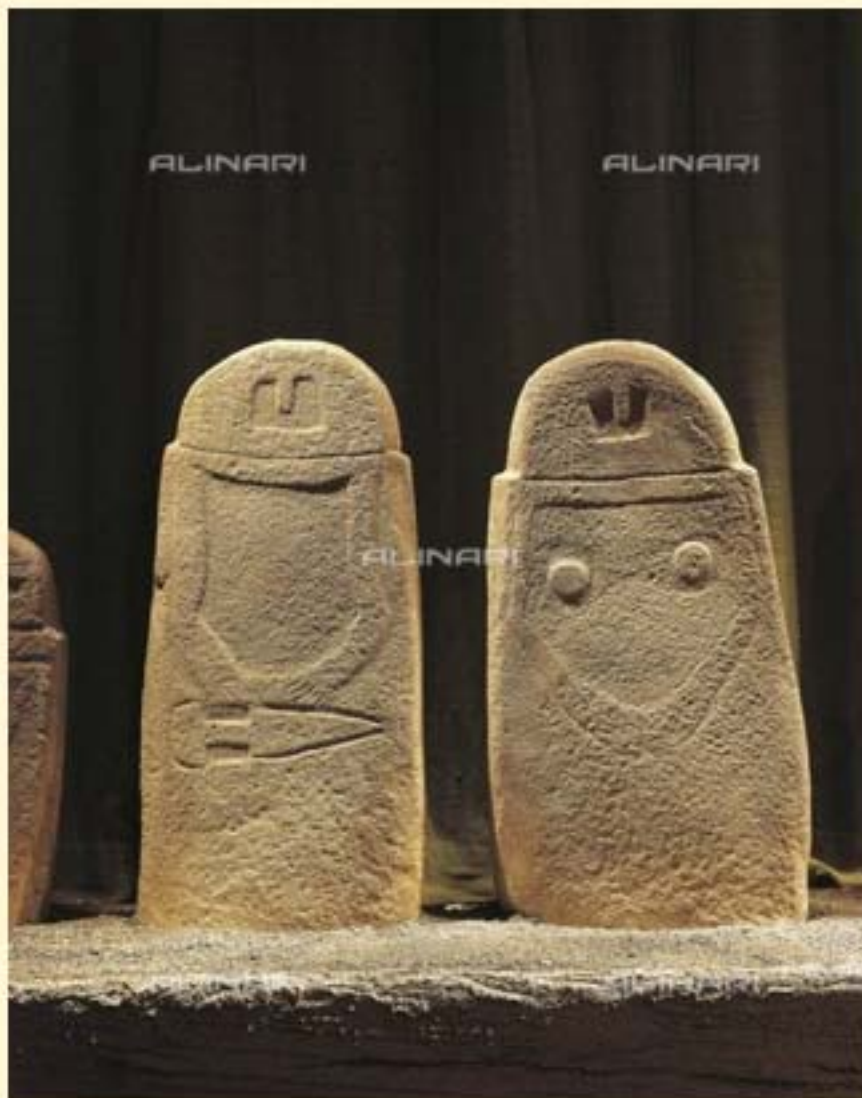
Tali statue erano collocate nei Santuari all'aperto o nei monumenti funerari. Rappresentano **divinità protettrici**.

Il **volto** è indicato con uno schema a T, con l'arco sopraccigliare e il naso in rilievo, oppure con uno schema a U in incavo.

Le braccia e le mani sono sempre definite, ma le gambe lo sono raramente. In genere i **seni** identificano un personaggio femminile, mentre le **armi** uno maschile.



STATUA STELE detta Minucciano III, dal nome della località del rinvenimento in Lunigiana, Museo di Pontremoli.



STATUE STELE provenienti da Pontevecchio (Massa Carrara), Museo Civico Archeologico di La Spezia.

Risalgono al III Millennio a.C. (Età del Rame) e rappresentano un **uomo** (con il pugnale) ed una **donna** (con i seni).